

*(I lavori iniziano alle ore 09.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 1046 presentata da Magliano inerente a *"Regione Piemonte partecipa al bando della Presidenza del Consiglio per progetti a favore delle persone sorde e con ipoacusia. Il Piemonte, penultimo in graduatoria, perde 317.360 euro di finanziamento. Progetto poco condiviso?"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interpellanza n. 1046, presentata dal Consigliere Magliano, inerente a *"Regione Piemonte partecipa al bando della Presidenza del Consiglio per progetti a favore delle persone sorde e con ipoacusia. Il Piemonte, penultimo in graduatoria, perde 317.360 euro di finanziamento. Progetto poco condiviso?"*

Ricordo che per le interpellanze è prevista l'illustrazione da parte dell'interpellante per cinque minuti, la risposta del componente della Giunta per altrettanti cinque minuti e la replica dell'interpellante per ulteriori cinque minuti.

La parola al Consigliere Magliano, per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Il 3 Luglio 2020 è stato pubblicato sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per le politiche in favore del personale con disabilità, l'Avviso per il finanziamento di specifici progetti sperimentali per la diffusione di servizi d'interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e video interpretariato a distanza, nonché l'uso di ogni altra tecnologia finalizzata all'abbattimento delle barriere alla comunicazione.

Il suddetto avviso ha l'obiettivo di promuovere l'attuazione di iniziative volte a potenziare le competenze e le infrastrutture degli attori pubblici utili a favorire il superamento delle barriere alla comunicazione e l'accessibilità delle persone sorde e con ipoacusia ai servizi pubblici erogati dagli enti territoriali.

Per la realizzazione dei progetti la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha previsto un finanziamento complessivo pari a 4 milioni di euro con un limite massimo di finanziamento per ciascun progetto di euro 400 mila.

All'avviso potevano partecipare le Regioni, anche in forma consortile tra loro e con gli enti del Terzo settore, di cui al Decreto Legislativo n. 117, maggiormente rappresentativi delle categorie beneficiarie, favorendo la partecipazione delle Autonomie Locali, delle Aziende sanitarie locali e di eventuali altre istituzioni pubbliche.

La Regione Piemonte ha deciso di partecipare all'Avviso ministeriale; come previsto dall'articolo n. 6 dell'Avviso, la Regione ha deciso di avvalersi della collaborazione del Consiglio regionale dell'ENS per la presentazione la proposta progettuale.

Poi, cito gli atti: la deliberazione di Giunta n. 1149 del 18/9/2020 che ha *"autorizzato la presentazione da parte della Regione Piemonte una proposta progettuale per aderire all'Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con il Consiglio dell'Ente Nazionale Sordi finalizzata all'attivazione di servizi di segretariato sociale presso ogni sede provinciale dell'ENS regionale di corsi formativi per l'acquisizione delle azioni basilari della*

LIS e all'approccio alla sordità rivolta al personale dei servizi pubblici, come descritto sinteticamente nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione".

Nella stessa deliberazione è scritto che *"l'ENS è un ente riconosciuto ai sensi del Decreto legislativo n. 117 e ha una rappresentanza su tutto il territorio nazionale con la presenza di propri Consigli e di Servizi provinciali"*; conosciamo bene la portata e il valore dell'ENS.

In Piemonte oltre all'Ente Nazionale Sordi (ENS) ci sono altre Associazioni come FIADDA, APIC, l'Istituto dei Sordi di Torino.

Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 4 dicembre ha pubblicato la graduatoria e all'articolo 2 si evince che il Piemonte è penultimo in graduatoria, con un punteggio pari a 58, per un importo di stanziamento di 317.360 euro e che non può essere ammesso per esaurimento delle risorse.

Anche altre Regioni hanno partecipato all'Avviso della Presidente del Consiglio dei Ministri ottenendo i finanziamenti dei loro progetti. La Regione Umbria per partecipare al suddetto avviso e per presentare un progetto in forma interregionale ha avviato delle co-progettazioni coinvolgendo anche enti del Terzo settore, oltre all'ENS anche altri soggetti.

L'Umbria insieme alla Regione Marche ha ottenuto il finanziamento di 349.500 euro, con un punteggio di 73; la Valle d'Aosta, come la Regione Umbria, ha pubblicato un avviso pubblico per l'individuazione di soggetti del Terzo settore in qualità di partner nell'ambito della procedura di co-progettazione per la presentazione e la gestione di proposte finalizzate alla realizzazione d'interventi per l'inclusione delle persone non udenti o con ipoacusia. Quest'ultima, per il progetto presentato ha ottenuto un finanziamento di 226 mila euro con un punteggio di 65. Ricordo che il Piemonte ha ottenuto un punteggio pari a 58 e che non è stato ammesso al finanziamento. Il Piemonte ha perso un'importante occasione di ricevere il contributo per adottare politiche inclusive che diano a tutti i cittadini pari opportunità, per combattere contro le barriere comunicative e per costruire una società fondata sui valori della democrazia e dell'uguaglianza seppur rispettando le diversità individuali; questa è una missione cui tutti i pubblici amministratori siamo chiamati a rispondere.

Allora, io interpello per sapere per quale ragione questa Giunta non abbia pensato a una co-progettazione con più soggetti del Terzo settore per presentare il progetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Va bene ENS, ci mancherebbe! È un ente nazionale riconosciuto anche per le attività eccezionali per cui ha vinto tante battaglie per l'abbattimento delle barriere e ha anche servizi di qualità, ma ce ne sono altri.

Quali criticità presentava il nostro progetto proposto dal momento che si è posizionato penultimo in graduatoria?

Assessore, la domanda è la seguente: o iniziamo a co-programmare e a co-progettare, come chiede il Decreto legislativo n. 117, cioè partendo dai più rappresentativi, ma allargando anche a tutti gli altri soggetti, in modo tale da dare un servizio più diffuso e coinvolgendo tutti i partner, così come vuole il Decreto legislativo che ha dato vita al nuovo Codice del Terzo settore, oppure rischiamo di fare queste figure.

Assessore, il Piemonte è una Regione che fino a qualche anno fa sulla disabilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche e so quanto lei si è sempre battuto in Consiglio Comunale (me lo ricordo bene) e in quest'Aula sul tema dell'abbattimento delle barriere comunicative. Fare questa magra figura non è da Piemonte, non è una bella medaglia che possiamo e che potete mettervi sul tetto, perché non si è mai visto che arriviamo in graduatoria a questi livelli.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Marrone, per la risposta.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Con DGR 1-19-49 del 18 settembre 2020 è stata autorizzata la presentazione da parte della Regione Piemonte di una proposta progettuale, per aderire all'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Consiglio regionale dell'Ente Nazionale Sordi.

L'articolo 6 del suddetto avviso ha previsto la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche in forma consortile tra loro, e con gli Enti del terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, maggiormente rappresentativi delle categorie beneficiarie, prevedendo che tali Enti abbiano, nello Statuto e/o nell'atto costitutivo, i temi oggetto del presente avviso.

La Regione Piemonte ha ritenuto di avvalersi della collaborazione del Consiglio regionale del Piemonte dell'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi in quanto, a livello nazionale, è un Ente riconosciuto ai sensi del decreto legislativo 117/2017 e ha una rappresentanza su tutto il territorio nazionale, con la presenza di propri Consigli regionali e di Sezioni provinciali.

Lo Statuto ricomprende le attività previste dall'Avviso ed è presente nelle Commissioni per gli accertamenti sanitari relativi alle domande per ottenere la pensione, l'assegno e le indennità di invalidità civile, di cui alla legge 381/1970, in rappresentanza delle persone sorde.

Inoltre, a livello regionale, è l'unico Ente di tutela delle persone sorde che rientra nell'Albo regionale previsto ai sensi della legge regionale 41 del 1987. La legge riconosce e sostiene la funzione sociale e l'attività istituzionale di Enti e Associazioni che abbiano finalità di integrazione sociale e promozione dei diritti dei cittadini disabili per una o diverse specifiche menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali o gravi malattie croniche invalidanti.

Questo il testo della legge dell'87.

Gestisce inoltre, sempre a livello regionale, il progetto "Servizio Comunic@Ens", che rappresenta un indispensabile strumento di integrazione, in quanto consente di mettere in comunicazione persone sorde e persone udenti attraverso operatori specializzati e l'utilizzo di nuove tecnologie. Tale servizio non è riservato solo alle persone sorde, ma può essere utilizzato da chiunque abbia intenzione o necessità di contattare una persona sorda, risultando fondamentale in ogni contesto di interazione della vita quotidiana, ma, soprattutto, in situazioni di emergenza. Tale progetto è riconosciuto e sostenuto dalla legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 e successive.

Per le suddette motivazioni è ritenuto l'ente, a livello regionale, maggiormente rappresentativo delle persone sorde.

Il Bando presentava due grandi filoni di finanziamento: servizi di segretariato sociale e servizi di video interpretariato.

Com'è noto, la Regione Piemonte, prima Regione in Italia, ha sostenuto il Progetto "Servizio Comunic@Ens" fin dalla sua nascita (anno 2004, inizialmente denominato Servizio Ponte) gestito proprio dal Consiglio regionale dell'Ente Nazionale Sordi.

Il Servizio è un centralino che consente di mettere in comunicazione le persone sorde e udenti attraverso operatori specializzati, utilizzando le tecnologie più avanzate. La piattaforma web utilizzata è un potentissimo strumento comunicativo che permette di gestire diverse tipologie di dialogo, sfruttando differenti canali. È possibile, infatti, effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione internet, anziché passare attraverso la rete telefonica tradizionale. Il servizio può, tra l'altro, generare report dettagliati, permettendo di controllare nel dettaglio i flussi di comunicazione e poterli eventualmente esportare.

Si tratta di un servizio innovativo e più evoluto rispetto a un servizio di video

interpretariato, presentato da alcune Regioni e che, essendo già finanziato dalla Regione, non poteva essere presentato in risposta all'Avviso. Di conseguenza, la scelta progettuale si è indirizzata verso i servizi di segretariato sociale.

Pertanto, la proposta progettuale presentata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, predisposta in collaborazione con il Consiglio regionale dell'ENS, prevedeva l'istituzione di una rete capillare di sportelli finalizzati ad aiutare le persone sorde nell'espletamento di tutte le pratiche necessarie alla vita quotidiana, andando a colmare quelle difficoltà di comunicazione laddove la tecnologia non arriva per problemi di rete o per incapacità di utilizzarla (in particolare da parte di persone anziane o straniere).

Il progetto prevedeva l'istituzione dello Sportello di segretariato sociale presso le Sezioni Provinciali dell'ENS di Torino, Vercelli, Cuneo, Alessandria e Novara, quale strumento per le persone sorde e sordocieche, per accedere al complesso dei servizi, delle procedure e delle prestazioni che gli Enti pubblici presenti sul territorio regionale piemontese offrono, in totale autonomia, al pari degli udenti.

Lo sportello sarebbe stato anche ubicato in un luogo virtuale, creando un servizio web nel quale ospitare una piattaforma sociale usufruibile da remoto.

Il progetto prevedeva, inoltre, un corso di 30 ore di sensibilizzazione alla LIS e di approccio alla sordità, da svolgersi nelle sedi provinciali dell'Ente Nazionale Sordi, dove è attivo lo Sportello e in modalità *e-learning*, per poter essere fruito da ogni parte del territorio regionale, replicabile in seguito su tutto il territorio nazionale, andando così a fornire a tutti quegli operatori della Pubblica Amministrazione, che necessitano di strategie comunicative, gli strumenti adatti a rendere accessibile il dialogo con la persona sorda e sordocieca e la collaborazione con l'Ufficio regionale MIP (Mettersi In Proprio), presente in ogni Centro provinciale per l'impiego, per favorire l'inserimento lavorativo delle persone sorde attraverso la creazione di un percorso accessibile rivolto ai giovani sordi che vogliono creare impresa.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che il progetto presentato contenga elementi innovativi e inclusivi, in quanto finalizzato a creare una vasta rete territoriale di servizi a supporto delle persone sorde e sordocieche, atta a superare le problematiche della vita quotidiana attraverso una maggiore accessibilità alle procedure della Pubblica Amministrazione e, contestualmente, attraverso corsi di sensibilizzazione alla sordità rivolti agli operatori pubblici, nonché facilitando il percorso di inserimento lavorativo delle persone sorde italiane e straniere, disoccupate e inoccupate, che vogliono intraprendere la strada dell'imprenditoria.

Siamo convinti che le progettualità dell'ENS continuino ad avere e a rivestire anche oggi, in virtù di questa tradizione consolidata, un assoluto livello qualitativo che, peraltro, è stato anche ampliato, in particolare sul servizio "Comunic@Ens" (questo lo aggiungo io alla nota) anche rispetto a quello che è il fondo antidiscriminazione, andando quindi ad ampliare, in prospettiva, la fascia oraria coperta, rendendola sostanzialmente disponibile quasi H24.

Sinceramente, quindi, avvalersi della collaborazione e della cooperazione con l'ENS è, per questa Giunta regionale, un vanto e una scelta che rivendichiamo e confermiamo a livello politico.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Maurizio Marrone per la risposta e ha chiesto di replicare alla risposta il Consigliere Silvio Magliano.

Prego, collega, ne ha la facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Assessore, se avessi voluto leggere il progetto, avrei chiesto un accesso agli atti. Io, invece, le ho chiesto altro: per quale ragione questa Giunta non ha pensato a una co-progettazione con più soggetti del terzo settore?

Non mi permetterei mai di mettere in discussione l'ENS, anzi, ne conosco da tempo la capacità progettuale, l'innovazione sociale e la risposta ai bisogni, ma perché non includere, oltre all'ENS, anche altri soggetti che sul territorio esistono e, forse, ci avrebbero portato più punteggio?

Oltre alla rete ramificata dell'ENS, Assessore, che doveva assolutamente essere nel progetto (ci mancherebbe!), ci sono altri soggetti che si occupano di questa materia sul territorio piemontese: metterli insieme, magari, è compito della politica. La politica, almeno sulla disabilità, non dovrebbe fare scelte tra buoni e brutti, cattivi e belli, bassi e alti, perché il vero tema è dare un servizio, come giustamente lei ha detto, più eccellente, più capillare e più ramificato possibile.

Dopodiché, Assessore, i suoi Uffici, oltre ad aver raccontato quant'è bello il progetto che hanno presentato, non le hanno fatto rilevare quali criticità presentava il progetto proposto, dal momento che si è posizionato penultimo in graduatoria. Lo dico anche a lei, che è Assessore da poco a queste deleghe: doveva essere una discussione sui punti di debolezza per capire, con il nuovo bando, come ritornare all'eccellenza. L'Assessore ha giustamente rivendicato che dal 2004 in poi la Regione è stata pioniera e assolutamente all'avanguardia su questi temi, così come su tanti aspetti e materie delle quali l'Assessore si è occupato - e devo dire bene. Fossi un Assessore e un Consigliere regionale mi chiedesse quali sono i punti critici della progettualità, glieli direi, per non sbagliare la prossima volta. Ricordo che questa è la Regione che ha saputo abbattere le barriere architettoniche con varie campagne nelle varie città, ad esempio la campagna "Via il gradino" che l'Assessore conosce bene, promossa dalla Consulta per le persone in difficoltà.

Arroccarsi dietro un progetto che è risultato non finanziato e penultimo tra i progetti che potevano essere ammessi, ma per quantità di risorse non è stato possibile finanziare dal Consiglio dei Ministri, secondo me un Assessore di nuova nomina su questi temi deve porsi delle domande.

Teniamo assolutamente come faro tutta l'attività svolta dall'ENS perché lo fa in modo ineccepibile, ma forse avremmo avuto più punteggio se avessimo coinvolto un maggior numero di associazioni, ma non perché c'è bisogno di pluralismo sciocco, ma perché la coprogettazione e la coprogrammazione previste dal decreto legislativo 117, codice del Terzo settore, di fatto, aiutano, sostengono e danno, da questo punto di vista, un grande valore aggiunto.

Prendo atto della risposta e leggerò con attenzione la nota che l'Assessore ha letto in Aula, tuttavia non posso dichiararmi soddisfatto perché, oltre a riaffermare con forza il rapporto stretto che è necessario avere con l'ENS (ne siamo convinti anche noi), ci sono altre realtà che su questo settore fanno delle attività più o meno estese (mi sono permesso di citare Fiadda, Apic e l'Istituto dei Sordi di Torino perché sono alcune eccellenze ulteriori nella nostra Regione). Come mandato politico, Assessore, fossi in lei, proverei a incontrare tutti, proverei a immaginare come lo strumento e la tecnica di governo nella coprogettazione, nella coprogrammazione possa far parte della sua *mission* di governo da qui a fine legislatura.

Detto questo, non abbiamo ancora capito, e me ne dispiace molto, perché, nonostante su una linea progettuale non potessimo partecipare perché eravamo già più che avanti, sulla seconda risuliamo con un punteggio così basso. Non è bello vedere il Piemonte posizionarsi in quel punto della graduatoria soprattutto perché il Piemonte, da questo punto di vista, ha sempre brillato per inclusività, per capacità di progettazione, per capacità di innovazione sociale. Mi auguro che questo sia l'ultimo e l'unico degli scivoloni rispetto a una materia che ci

ha sempre visto all'altezza delle aspettative sia dell'innovazione sociale ma, soprattutto, degli utenti che necessitano di una Regione e di una istituzione più inclusiva, più capace di innovare e più capace di tener conto delle loro difficoltà.

Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per la replica.

OMISSIS

(Alle ore 10.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.18)